« stessa costanza, che è gran dono di Dio, chiedete al
 « Signore, poichè Egli che vi ha data la volontà vi darà
 « altresì l'aiuto di compierla, e ogni giorno più vi ricol-
 « merà delle sue grazie e dei suoi favori.

« Noi pure ci ricorderemo di voi nelle nostre pre-
 « ghiere, e come per voi desideriamo ogni bene, così
 « non cesseremo dall'implorarvelo dal Signore Dio no-
 « stro.

« Dato a Roma presso S. Pietro, sotto l'anello del
 « Pescatore, il 22 dicembre 1582, del Pontificato nostro
 « XI (24).

* * *

Per chi conosce quanto Gregorio XIII, indipendentemente dalle proposte dei Chimarioti, vagheggiasse l'unione di tutti i Cristiani per un fronte unico contro i Turchi, potrebbe riuscire quasi inesplicabile il tenore della surriferita lettera, in risposta a quella che in termini assai precisi e lusinghieri prospettava un avvenire lieto di unione e di pace della Chiesa Orientale con Roma, lungamente desiderata dal Papa e da tutti i buoni, e la definitiva repressione degl'Infedeli sempre minacciosi e pericolosi.

Si può pensare che a voce l'incaricato del ricapito della lettera abbia avuto informazioni che a noi non son giunte, ma che siano state tali da confortare i Chimarioti e da nutrire in essi liete speranze: la lettera si presta anche a questa interpretazione. In tutti i casi nondimeno, la gravità e l'importanza eccezionale del negozio suggeriva grande riserbo e circospezione, e il Papa, a cui era grandemente a cuore la progettata impresa, nulla

(24) KOROLEVS., *loc. cit.*, pag. 153.